

LA VILLA DEI MARCHESI TRASFORMATA IN APPARTAMENTI

L'ex Astoria torna a splendere

Ristrutturazione dopo 11 anni di abbandono.

MASSIMO PICONE
ALBISSOLAM.

Ritournerà all'antico splendore entro un anno Villa De Mari-Puccio, detta anche Villa Rosenda. Tutti, però, la conoscono come l'ex Hotel Astoria, situato nel centro storico di Albissola Marina.

Dopo oltre 11 anni di abbandono, 12 soci (presieduti dal dottor Giampaolo Suigo) hanno acquisito l'edificio di tre piani e il parco che lo circonda investendo, tra acquisto e restauro, circa otto milioni di euro. Da mesi fervono i lavori, il cantiere è un brulicare di operai specializzati, geometri, ingegneri e architetti. La villa sorge in via Repetto, a due passi dal mare, tra la piana e la collina soprastante che conduce ai Bruciati.

«Il corpo della casa, che ora ha un'area di circa 4 mila metri quadrati, è presente nelle planimetrie del Diciottesimo secolo e l'originaria proprietà è riferibile ai Marchesi De Mari. Ad oggi si può ipotizzare che la villa sia stata costruita nella seconda metà del Cinquecento e rielaborata nel Settecento, con arricchimento delle decorazioni a stucco che ornano molti ambienti», spiega l'architetto Fiorenza Brugnoli,



Una veduta complessiva dell'ex Hotel Astoria di Albissola una volta concluso il restauro

direttrice dei lavori architettonici. La villa pervenne nel 1884 alla famiglia genovese Puccio, che la utilizzò fino agli Anni Cinquanta come residenza estiva.

Nel 1992 l'albergo chiuse e la proprietà lasciò l'edificio in stato di totale abbandono. Nel 2003 l'ex Hotel Astoria fu stato acquistato da un gruppo di imprenditori di Varese. Gli interventi concordati con la Soprintendenza di Genova porteranno al risanamento totale dell'edifi-

cio, comprese le cantine di 450 metri quadri, del parco ed alla realizzazione di 11 alloggi di vario taglio, 15 box auto interrati e 20 in superficie. Ai lavori partecipano gli architetti Cristiana Melloncelli, Edoardo Pagani, Giuseppe Colombo e Ugo Deste-fanis. Responsabile del cantiere è Ettore Castella. Il progettista del risanamento strutturale è l'ingegner Enrico Brovelli. Le imprese esecutrici sono la Alberto Sacchi di Savona e la Tec-

norestauro. Una curiosità: la Cappella privata, gioiello architettonico della seconda metà del Settecento, è stato il primo ambito d'intervento per le particolari condizioni di degrado in cui si trovava. I lavori di pulitura e restauro della Cappella, che sarà aperta al pubblico, hanno portato alla luce il bassorilievo sopra l'altare, raffigurante la Madonna dell'Assunzione, interamente realizzato in marmo di pregevole fattura.